



Il festival Si apre oggi la 60esima edizione con Castellitto che presenta l'iconico "Non ti muovere" Armocida: «La Mostra guarda al futuro e allo stesso tempo si lega al suo passato, alla storicità»

Pesaro si tuffa nel cinema

Una nove giorni di cinema per la Capitale italiana della cultura 2024: si inaugura oggi la 60esima edizione della Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro, che vedrà la presenza, questa sera in piazza del Popolo, di Sergio Castellitto, per presentare a 20 anni di distanza il suo iconico "Non ti muovere".

La storia di Inteatro

Ma i riflettori si accenderanno già nel pomeriggio, con una serie di proiezioni dedicate al territorio, tra cui, alle 18 allo Sperimentale, il docu-film "L'isola del teatro" che racconta la storia di Inteatro Festival, un viaggio che ripercorre oltre 40 anni, narrato attraverso interviste, filmati d'archivio, immagini e backstage dei protagonisti, non solo del Festival, ma della storia del Teatro e della Danza contemporanei. Produzione, soggetto e sceneggiatura sono di Velia Papa, la regia è di Eleonora Diana e Velia Papa, che raccontano la straordinaria avventura umana ed artistica vissuta dai protagonisti che hanno trasformato un piccolo borgo dell'entroterra marchigiano in una capitale internazionale del teatro. «Il Dna di questa Mostra è sempre stato il "nuovo cinema" - sottolinea Armocida



Pedro Armocida, direttore artistico, Fabio Masini, direttore del Conservatorio Rossini, e Cristian Della Chiara, direttore organizzativo della Mostra

- cosa che sottintende anche la sperimentazione delle nuove tecnologie. Ma è un festival che si declina anche in tante sessioni, dalle pellicole Super8 in spiaggia che si connettono con quelle proiettate in piazza, dall'aspetto "più popolare", fino alle retrospettive e all'attenzione agli artisti locali». Ancora più degli anni passati, «la Mostra guarda al futuro e, contemporaneamente, si lega al suo passato, alla sua storicità, con le retrospettive sul Cinema Novo e con l'omag-

gio al regista brasiliano Júlio Bressane, anello di congiunzione tra il prima e il dopo del movimento cinematografico brasiliano di rinnovamento, influenzato dal Neorealismo italiano e dal Nouvelle Vague. - prosegue Armocida - Per un direttore di festival, celebrare la sessantesima edizione nella capitale della cultura è una "coincidenza" importante e prestigiosa. E se il Dna è il "nuovo", come ad esempio il concorso internazionale e la nuova sezione VR, non possiamo non

pensare al passato e ricordare Adriano Aprà, spettatore già dalla prima Mostra e Direttore negli anni Novanta. A lui dedichiamo questa edizione».

L'evento speciale

L'evento speciale sul cinema italiano prosegue, dopo le scorse edizioni con Liana Cavani, Mario Martone e Giuseppe Tornatore, con un doppio momento: uno dedicato a Ficarra e Picone, presenti in Piazza domenica 16 giugno per incontrare il pubblico e presentare L'ora legale, e uno a Franco Maresco, mentre lunedì 17 spazio all'anteprima di Maria Montessori - La nouvelle femme che vede Jasmine Trinca interpretare il ruolo della pedagogista di origini marchigiane. Incontri con i registi e i protagonisti, quest'anno nell'Atelier Ratti, si alterneranno alle tavole rotonde e a diversi momenti di intrattenimento tra cui il "Circus", con proiezioni anche per i più piccoli e la musica con Il Muro del Suono (nel cortile di Palazzo Gradari) un mix di cinema e note, fino al concerto del Conservatorio Rossini che il 21 giugno, dopo l'omaggio a Riz Ortolani e alla musica classica da film, dedicherà la serata a Henry Mancini.

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

